

# Il mondo dell'Afam in fermento

Con la legge del 21 dicembre 1999, n. 508, accademie di belle arti e conservatori sono state equiparate nei loro ordinamenti alle facoltà universitarie e collocate in un comparto denominato Afam, percorso parallelo a quello universitario, sotto l'egida del Ministero dell'università e della ricerca. L'applicazione della legge ha avuto un lungo percorso, che si è snodato in seguito ai regolamenti attuativi, per lo statuto, per la contabilità e per gli ordinamenti didattici.

Il regolamento attuativo degli ordinamenti didattici fu proposto verso la fine della precedente legislatura, ma non fu approvato in tempo. Col nuovo Governo, l'iter è ripreso e dopo la pubblicazione, a fine dicembre, del previsto parere del Cnam (Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale), lo scorso 22 gennaio sono stati definiti, rispettivamente con decreti del Mur n. 482 e n. 483, i nuovi ordinamenti didattici delle accademie di belle arti e dei conservatori di musica.

Finalmente si conclude l'iter iniziato nel 1999 e portato avanti con esasperante lentezza. Nel frattempo le accademie e i conservatori hanno sperimentato il sistema universitario del 3+2, con l'attribuzione di nuove materie e l'introduzione dei crediti. Si sono integrate nei curricula discipline legate all'informatica e alla multimedialità senza trascurare l'insegnamento dell'inglese. I crediti necessari per ottenere il diploma di primo livello sono 180.

## IL PARERE DEL CNAM

Con il parere del 28 dicembre 2007, prot. n. 9685 il Cnam si è espresso sull'inquadramento delle materie d'insegnamento, sia tradizionali che nuove, nei va-

li finanziamenti per l'Afam sono rimasti bloccati e tarda il rinnovo del contratto per il personale. Intanto, una recente sentenza del Tar Lombardia ribadisce la piena equiparazione di accademie e università

di ELIO CALABRESI

ri settori disciplinari. La nuova definizione degli obiettivi formativi dei corsi di 1° livello triennali e l'introduzione dei nuovi insegnamenti è già avvenuta, negli anni scorsi, in via sperimentale.

I nuovi decreti consentono, quindi, la formalizzazione dell'esistente per superare la sperimentazione e transitare nel regime ordinamentale.

Accanto alla regolamentazione didattica del triennio occorre prevedere anche analoghe iniziative per i bienni specialistici. È auspicabile che ciò avvenga speditamente, perché l'insieme della riforma abbia esecuzione. Naturalmente la chiarezza dei percorsi didattici deve servire per un miglior approccio degli studenti ai vari curricula e per una scelta più fruttuosa e consapevole.

## FINANZIAMENTI

### BLOCCATI

Negli ultimi anni, l'impegno dei docenti e del personale amministrativo è aumentato notevolmente, tenuto anche conto dell'incremento degli studenti e delle varie iniziative che le accademie e conservatori hanno assunto con l'attivazione dei bienni abilitanti ordinari e speciali e degli scambi Erasmus. A fronte di ciò i finanziamenti sono rimasti bloccati, nella migliore delle ipotesi, o ridimensionati.

Non è stata ancora estesa alle accademie, la normativa per l'edilizia universitaria, sono man-



cati i finanziamenti per il rilancio delle biblioteche e dei laboratori. Il contratto del personale, a due anni dalla scadenza, è ancora alle prime battute presso l'Aran e al momento non si colgono aspetti positivi. Oltre a ciò la partecipazione ai finanziamenti anche comunitari è problematica.

Vedasi, ad esempio, la recente sentenza del Tar Lombardia (n. 6807/2007), cui è ricorso l'accademia di Brera, con esito favorevole, contro la propria esclusione dalla possibilità di concorrere nell'ambito di una procedura selettiva, rivolta alle "università" lombarde, per il finanziamento di progetti di alta formazione per il mercato del lavoro. I giudici del Tar hanno giustamente rilevato l'equipollenza organizzativa e didattica di università ed accademie accogliendo l'istanza.

## CANDIDATI DIREZIONE

### ISTITUTI AFAM

Mentre i progetti fervono e si spera nel definitivo completamento della riforma, una recente notizia ha destato sorpresa e incredulità. Il giorno 16 gennaio, al Senato, è stato approvato un disegno di legge riguardante alcu-

ni aspetti dell'attività dei policlinici e in maniera imprevedibile e imprevista è stato accolto un emendamento che modifica la legge di riforma delle accademie, in un punto nevralgico.

La rosa dei candidati alla direzione di accademie e conservatori, non è più votata dal collegio dei docenti ma da un comitato nominato dal Governo, contenente un congruo numero di docenti. Il proponente, sen. Fontana, nel suo intervento, parla di accademia di danza e di accademia d'arte drammatica (a leggere il resoconto stenografico della seduta) ma l'emendamento modifica la procedura in tutti gli istituti previsti dall'art. 1 della legge 508, quindi anche accademie di belle arti e conservatori.

## UN EMENDAMENTO

### INATTESO

Molto strano sembra quindi il contenuto dell'emendamento di cui tutti nelle accademie e nei conservatori, compresi i sindacati, erano all'oscuro.

Né il Ministero in precedenti bozze o atti d'indirizzo l'aveva ventilato. Così come formulato appare, quindi, un pericoloso tentativo di sminuire l'autono-

mia degli istituti dell'Afam.

Siamo di fronte ad una pratica di *spoils-system*? Quando mai, nelle università, rettori e presidi di facoltà sono nominati in questo modo? I sindacati insorgono rappresentando ferma opposizione verso tale deliberato. Si spera, quindi, che l'ulteriore iter del D.d.L. possa essere motivo di ripensamento.

Le tre confederazioni (Cgil, Cisl, Uil) in risposta hanno chiesto un incontro urgente col ministro Mussi per rappresentare il forte disagio verso un provvedimento che è un vero e proprio *vulnus* all'autonomia delle accademie e dei conservatori, sostenendo che "il testo approvato, all'interno di un provvedimento del tutto estraneo all'Afam (D.d.L. AS. n.1334 sui policlinici), modifica la procedura di nomina dei direttori delle accademie e dei conservatori di musica, assegnandone la competenza al Ministro che individua il destinatario della nomina scegliendolo da una terna formalizzata da una commissione di esperti".

"Esprimiamo il nostro forte dissenso - proseguono i sindacati confederali - riferito sia alla modalità sia alla sostanza dell'accaduto: delle modifiche al testo approvato non si trova traccia né nell'elaborazione del Ministero prima che il D.d.L. fosse inviato al Parlamento, né all'interno del dibattito delle Commissioni parlamentari competenti; è nato in diretta dalla viva voce del relatore nel corso del dibattito in Aula. Condizione necessaria perché l'Afam e l'università siano istituzioni immediatamente 'dialoganti', considerata l'identica 'missione', è quella che l'impianto organizzativo e gli organi di governo e indirizzo abbiano analogie e corrispondenze nei requisiti e nelle funzioni".

## Comunicazioni obbligatorie rapporti di lavoro: dal 1° marzo solo on line

A seguito dell'emanazione del decreto interministeriale 30 ottobre 2007 (G.U. n. 299 del 27 dicembre 2007), attuativo del nuovo sistema di comunicazioni obbligatorie dei rapporti di lavoro previsto dalla legge finanziaria 2007, la Direzione centrale rischi dell'Inail ha diramato la circolare n. 2 del 10 gennaio 2008 avente ad oggetto l'argomento.

Attesa, poi, la valenza generale per tutte le pubbliche Amministrazioni, anche il Dipartimento della funzione pubblica è intervenuto in materia con nota circolare Uppa n. 1 dell'8 gennaio scorso che ha ampiamente illustrato le novità. Dall'11 gennaio 2008 è operativo il sistema di trasmissione telematica ai "servizi competenti" delle comunicazioni per l'assunzione, la cessazione, la trasformazione e la proroga dei rapporti di lavoro.

È stato previsto, tuttavia, un regime transitorio che va dall'11 gennaio al 29 febbraio 2008 durante il quale i datori di lavoro possono effettuare le comunicazioni sia con i moduli cartacei allegati al decreto, sia con modalità telematica. Se il datore di lavoro utilizza i moduli cartacei da indirizzare al centro provinciale per l'impiego (Cpi), de-

ve altresì continuare a trasmettere la *Dichiarazione nuova attività* (Dna) all'Inail, con le stesse modalità finora seguite e con gli strumenti informatici già messi a disposizione dall'Istituto.

Dal 1° marzo 2008, i datori di lavoro devono obbligatoriamente trasmettere i moduli per via telematica e quindi, da tale data, cessa l'obbligo di presentare la Dna all'Inail, con conseguente inapplicabilità della relativa sanzione amministrativa.

Le comunicazioni sono valide ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di comunicare all'Inail i codici fiscali dei lavoratori assunti o cessati dal servizio. La "pluriefficiacia" delle comunicazioni è espressamente prevista sia dalla legge finanziaria 2007, sia dal decreto di attuazione, in quanto il Ministero del lavoro e della previdenza sociale dovrà trasferire automaticamente all'Inail le comunicazioni riguardanti l'instaurazione e la cessazione dei rapporti di lavoro. La nuova normativa, quindi, semplifica gli adempimenti dei datori di lavoro, senza pregiudicare l'interesse dell'Istituto a conoscere in tempo reale i dati anagrafici dei lavoratori che hanno diritto all'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

La comunicazione al centro per l'impiego andrà fatta entro il giorno antecedente a quello di instaurazione del rapporto (il termine scade alle ore 24 del giorno antecedente anche se giorno festivo). La data di assunzione coincide con la data di iscrizione del lavoratore nei libri obbligatori. Nel caso in cui non segua effettivamente l'instaurazione del rapporto di lavoro occorre darne immediata notizia al Cpi non oltre i 5 giorni successivi.

Per il personale della scuola ricordiamo che il Governo, con decreto legge n. 147 del 7 settembre 2007 convertito nella legge n. 176 del 25 ottobre 2007, dispone che le istituzioni scolastiche provvedono alla comunicazione ai centri per l'impiego di instaurazione, trasformazione, variazione o cessazione del rapporto di lavoro entro il termine dei 10 giorni successivi all'evento.

Gli utenti del servizio accedono alla piattaforma di autenticazione del sistema attraverso il sito del Ministero del lavoro e della previdenza sociale ([www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it)) e i siti regionali che rilasceranno le credenziali di accesso utili all'utilizzo del sistema. Dopo aver inserito le proprie credenziali

di accesso l'utente è direzionato ad un'area riservata che erogherà servizi differenti a seconda della tipologia di utenza. La registrazione on line prevede la compilazione del formulario di registrazione, occorre, poi, compilare il formulario di richiesta di accreditamento pubblicato all'indirizzo internet <http://registrazioneco.lavoro.gov.it>.

All'interno del formulario vanno inseriti i dati anagrafici del soggetto richiedente. Viene richiesto, a tale proposito, un indirizzo di e-mail valido al quale inviare i messaggi del sistema. Al termine della registrazione, il servizio informatico inoltra in automatico una mail con indicazione del codice di registrazione (identificativo univoco della richiesta di accreditamento) e la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, che l'utente deve compilare ed inoltrare al fax server del Ministero per completare il processo di registrazione.

Va ricordato, infine, che la mancata osservanza delle predette disposizioni comporta la sanzione amministrativa pecuniaria da 100 a 500 euro per ogni lavoratore interessato.

Giuseppe Cosimo Tolone